

IL BAFFOGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

ABDONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }
 Per il Regno 20 — 12 — 8 — }
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Prato dipinto N. 2337 A.

in quarta pagina Centesimi 20 la linea
 in terza » » 40 »
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 27 Marzo

ELEZIONI INGLESÌ

Ogni minima tendenza della Nazione inglese viene a ragione spiata con scrupolosa attenzione da quanti con trepidanza attendono lo svolgimento degli affari nel mondo.

Fu difatti la Nazione inglese quella che attraverso i secoli dopo i tempi romani non conobbe sconfitte; da Guglielmo il conquistatore in poi nessun straniero osò mai calcare quella terra delle libertà. Allorchè il genio sublime di Napoleone col solo nome correva vincitore su tutta l'Europa, l'Inghilterra sola non piegava di fronte a quella fatale onnipotenza, cosicchè le sue flotte trionfarono ad Aboukir e a Trafalgar, i suoi eserciti vinsero le battaglie di Spagna e con Wellington a Waterloo.

Quella potenza che mai quindi non conobbe disfatte definitive, a ragione pesa assai sulle sorti di Europa. Più vi deve pesare oggi che il denaro è tanta parte delle risorse di guerra, e l'Inghilterra denari ne ha ad esuberanza.

Parve un istante che l'Inghilterra si abbandonasse ad una neutralità continuata e definitiva; la pubblica opinione almeno parve ciò credesse al tempo dell'ultimo ministero inglese Gladstone. Perciò appunto caddero allora i liberali; e sov'essi con opposta politica dominarono i conservatori di Beaconsfield.

Fu da quel giorno che l'Inghilterra corse le più strane avventure nell'estrema Africa e nel centro montuoso dell'Asia; fu allora che in ogni interesse dell'Europa essa fece sentire con petteggola pertinacia la propria voce.

Così agiva il Beaconsfield perchè con sè aveva il Parlamento, che era riuscito di maggioranza a suo favore appunto per le tendenze suaccennate.

In questi sei anni però l'opinione pubblica ha mutato? Gli inglesi stanno ancora per la politica che li trasse nelle più strane e dispendiose avventure? ovvero tornano a pensare un po' di più ai casi propri per tutelare le proprie ricchezze e la propria dignità?

Eccò ciò che resta a vedersi ora. Il Parlamento è sciolto; il discorso del trono lo annunzia ufficialmente. Nell'annunziarlo si strombazzano ai quattro venti i meriti del ministero ispiratore.

Su ciò è assai da meditare; difatti il ministero Beaconsfield prova in questo modo di non rifuggire da qualsiasi mezzo per vincere. Ora si pone in ballo la parola della regina; giorni addietro si servirono dell'autorità del Parlamento cadente per far votare una legge in cui si proibisce per l'Inghilterra propriamente detta il trasporto degli elettori alla sede della votazione. Sono difatti anche in In-

ghilterra i più abbienti e denarosi coloro che votano pei conservatori.

Strano poi è il mezzo di diffondere false notizie sullo stato delle cose nell'Afganistan, mentre gli affari vi vanno male!

I liberali non si spaventano; perciò Gladstone, Hartington, Granville percorrono il regno unito; la folla si accalca alle stazioni ferroviarie ad udirne il verbo, come se fossero tanti messia!

Altro mezzo potente questi ritorcono contro i loro avversari. La stampa austro-germanica scaglia contro i liberali le massime ingiurie ed inventa fiabe a loro carico; e perchè? Perchè a Bismark si attribuisce una politica battagliera che vuole coinvolgere l'Europa negli errori di una nuova guerra; che getta l'allarmi ovunque nell'Oriente in sussulto, nella Russia spaventata, nella Danimarca minacciata, nella Svizzera che vede rotta la propria neutralità dalle fortificazioni di Uninga, e perfino nel Belgio i cui generali armando concretano difese assieme a quelli della già emula Olanda.

Se il grido di guerra si ripercuote funesto sovra ogni balza di Europa, e se questo grido si collega al voto della vittoria dei conservatori inglesi, può la grande maggioranza di questa Nazione decidere col proprio voto una guerra che ne rovini i commerci? può assumere anzi l'iniziativa di tanta responsabilità?

Non devono gli inglesi restringere l'azione ad alcuni punti cardinali della loro politica? Non devono tendere innanzi tutto a salvare Costantinopoli e il Belgio, anzichè avventurarsi e ficcarsi ovunque, riuscendo forse ad essere compromessi dove maggiore sarebbe il loro pericolo?

Queste considerazioni le debbono fare gli inglesi; ed essi sanno che appunto ai tempi dei Gladstone nessuno osava menomarne l'influenza sul Bosforo, e ai tempi della guerra franco-germanica bastava una loro semplice parola a coprire senza spavalderia e compromissioni la neutralità belga.

Eccò perchè tutti i fautori degli interessi europei fanno voti perchè trionfi in Inghilterra la parte liberale; ecco perchè la stampa germanica anelante alla guerra nota che tutta la stampa italiana senza distinzione di parte fa voti pel trionfo dei liberali.

Lo notiamo con orgoglio per la nostra stampa, che sa elevarsi nelle grandi questioni al disopra delle gare di parte; e sa afferrare il lato vero della questione.

Si: l'Italia è pei liberali, perchè sa che con questi gli avventurieri di guerra avranno un osso duro da rodere.

Si: l'Italia ha una politica propria indipendente, ma che si collega alla dignità umana e all'interesse

di tutte le nazioni: è una politica degna della risurrezione e dell'avvenire di questa Nazione.

Si: l'Italia per questo spera che gli inglesi tanto saggi ed oculati si renderanno ancora degni della loro fama, e sapranno porre una altra volta la loro forza e la loro influenza in favore della civiltà, cooperando ad impedire od almeno menomare gli orrori di nuove guerre.

Fino al giorno delle elezioni si attenda trepidante il responso delle urne inglesi: attendiamo e speriamo, fiduciosi in ogni caso nella giustizia e nell'esito finale della nostra causa.

RASSEGNA ESTERA

Abdurrahman ha il sopravvento nell'Afganistan. Ciò può dare un nuovo assetto agli affari di quel paese; e gli Inglesi farebbero assai bene ad approfittarne per cavarsela con meno disonore, tanto più che poscia la loro posizione si farebbe più seria. Giova però considerare che l'Afganistan capi autorevoli non li ebbe mai; e la potenza di essi fu sempre dimezzata dall'autonomia delle singole tribù.

I clericali francesi sono furibondi. Vogliono ad ogni costo, auspice il Senato, lottare contro il ministero perchè non faccia a loro danno valere la legge. Il ministero da questa opposizione sarà tratto ad agire più energicamente senza riguardi; sarà assai meglio!

LA FAMIGLIA MAILLEPRE

Vedi 2ª pagina

La lettera dell'on. Farini

Ecco il testo della lettera che l'on. Farini ha indirizzato alla Riforma e nella quale dichiara — come annunciammo — la sua irremovibile decisione di non riascendere al seggio presidenziale:

Roma 25 marzo 1880

Preg. sig. Direttore,

Leggo nella Riforma di ieri sera un articolo intitolato: *Il presidente della Camera*, col quale si propone la mia candidatura.

Ed io colgo volentieri questa occasione per tagliar corto ad ipotesi e dicerie.

Allorchè, giorni sono, io mi vidi costretto ad insistere nella mia rinunzia, ubbidii ad un sentimento intimo da me espresso alla Camera. Quella mia risoluzione non può venire mutata. Nessuna manifestazione potrebbe accrescere solennità a quella datami, nè maggiore gratitudine nell'animo mio.

Onde è che coloro i quali, verso me indulgentissimi, ponessero la mia candidatura, non otterrebbero altro che perdita di tempo e turbazione degli altrui consigli; e darebbero a me il vivissimo dispiacere di dovere rispondere alla antica e nuova benevolenza della Camera con un altro rifiuto, se la loro proposta venisse accolta.

Voglia, la prego, pregiatissimo signor Direttore, pubblicare questa mia lettera, e si abbia i miei anticipati ringraziamenti.

Ho l'onore di profferirmi,

Devotiss.

Domenico Farini

Pregiatissimo sig. Direttore del giornale *La Riforma*.

Le bugie hanno le gambe corte

È tornata in campo la questione delle lagrime di Lanza davanti a Malaret, allora ambasciatore francese, e del rifiuto di Visconti-Venosta di venire a Roma nel 1870 e della sua protesta personale nel protocollo delle sedute del Consiglio dei ministri.

È un bene, che questa questione sia stata risolta, perchè certe cose non sono mai dette e ripetute abbastanza.

Se possiamo discorrere un'altra volta di quei brutti fatti della politica moderata, lo dobbiamo... — chi lo crederebbe?... — all'*Opinione*, la quale è stata così poco accorta da scrivere un articolo contro il corrispondente romano del *Times*, che aveva riferito la verità sull'incidente Crispi-Lanza-Sella, e così fidente in sè stessa e nei propri lettori da concludere che quell'incidente aveva dimostrato anzi tutto il contrario.

Quell'articolo fu riprodotto dai minori giornali moderati di provincia, i quali non riproduranno certo la risposta che, citando il testo ufficiale del resoconto della Camera, il corrispondente inglese dà al giornale romano in una lettera da questo pubblicata.

L'*Opinione* aveva avuto il coraggio grande di affermare che l'incidente della Camera significava tutto il contrario, ciò che è quanto dire significava che Lanza, invece di piangere davanti a Malaret, gli rideva sul viso e gli faceva le fiche dalla gioia di venire a Roma; ciò che è quanto dire che Visconti-Venosta era il più risoluto di tutti i moderati e voleva compiere l'unità della patria a qualunque costo.

Quel tutto il contrario vorrebbe dire appunto così; e vorrebbe dire ancora che nel 1870 l'Italia non sarebbe entrata a Roma se... la Destra non fosse riuscita a vincere le opposizioni della Sinistra.

Eppure il giornale magno lo ha detto ed altri parecchi lo hanno ripetuto, e o poco molto, vi sarà stato certo della buona gente, la quale vi avrà creduto!

Il corrispondente del *Times* però scrisse una lettera che l'*Opinione*, volendo forse sopperire colla lealtà alla mancanza di accortezza stampò tale e quale, permettendosi solo di aggiungere come commento tutto il testo ufficiale dell'incidente della Camera, il quale... prova perfettamente il contrario del tutto il contrario, prova cioè e le lagrime di Lanza e le proteste di Visconti.

Onde aveva ragione iersera la *Riforma* quando, autorizzata a confermare i fatti già noti, diceva che l'*Opinione* si era data la zappa sui piedi.

Noi però dobbiamo esser grati a lei che ci ha offerta l'opportunità di ritornare sopra un argomento, il quale non dovrebbe mai venir dimenticato dagli italiani, ogniquale volta si tratti di apprezzare i pregi ed i difetti dei singoli partiti politici.

Ed ora ecco la lettera del signor Shakspeare Wood:

Marzo, 23, 1880.

Caro D'Arcais,

Finita la discussione sulla politica estera, e stanco tanto dell'*«inabilità»* degli uomini della Sinistra quanto dell'*«olimpico orgoglio»* di quelli della Destra, mi decisi di fare vacanza domenicale mattina.

Non avevo aperto nemmeno l'*Opinione*, fedele compagna della mia mattutina tazza di caffè, e per conseguenza, fino al mezzogiorno di ieri, quando un collega della stampa Destra mi ha domandato all'ufficio del telegrafo cosa avevo a rispondere all'*Opinione*; ignoravo che tu mi avevi messo moralmente sul banco degli accusati.

Fedele a quella lealtà alla quale hai fatto appello, sono andato immediatamente alla tipografia Eredi Botta per il resoconto ufficiale della tornata del 16; e postomi a tavola colla mia corrispondenza da un lato ed il verbale stenografico della Camera dall'altro, ecco qui quel che risulta:

La sera del 17 telegrafai al *Times* quanto seguì: « Signor Lanza negava che eravi stata esitanza alcuna, nel governo da lui presieduto, a venire a Roma. Signor Crispi rispondeva, che il signor Sella, il quale faceva parte di quel gabinetto, gli aveva detto che egli trovava opposizione fra i suoi colleghi per riguardo all'occupazione di Roma e che gli oppositori erano i signori Visconti-Venosta ed il signor Lanza, il quale pianse dinanzi al barone di Malaret, allora ministro di Francia in Firenze. Ancora una volta il signor Lanza dichiarava che non c'era stata differenza di opinioni. « Ci era stata — ripeteva il signor Crispi — e non solo, ma il signor Sella aveva detto ai suoi colleghi, che se essi avessero continuato ad esitare, egli gli avrebbe abbandonati e si sarebbe unito al partito d'azione. Ci erano sette testimoni i quali potrebbero confermare il fatto. »

« La testimonianza mia — diceva il signor Sella — sarà sufficiente. Ciò che ha detto il signor Crispi è vero. » Egli aveva detto ai suoi colleghi che se essi non appoggiavano le sue vedute nell'avanzare su Roma, egli sarebbe entrato nelle file dell'Opposizione.

Vediamo ora ciò che risulta dal resoconto stenografico ufficiale della Camera:

Crispi. L'onorevole Sella ci confessò più volte che incontrava opposizione nel Consiglio dei ministri...

(Una voce: Questo è un fatto!)

...e che gli oppositori erano l'onorevole Visconti-Venosta e l'onor. Lanza il quale pianse dinanzi al barone di Malaret.

Crispi. L'onorevole Sella ci parlò delle difficoltà che vi erano nel Consiglio e disse: « Se i miei colleghi non accettassero di andare a Roma, io mi dimetterei. »

« Del resto la lealtà dell'onorevole Sella, alla quale fo appello, non vorrà smentirmi un fatto che ascoltarono parecchi dei nostri amici: eravamo sette che ascoltammo quelle parole; sette testimoni valgono più di uno. »

Sella. « Io non istarò a dire se fossero sette i testimoni. A me basta la testimonianza di me stesso. Io credo che sia terribilmente pericoloso il riedificare una conversazione dieci anni dopo. »

« Per fortuna la memoria mi serve in questo particolare e mi ricordo che è perfettamente esatto ciò che testè diceva l'on. Crispi. »

Scusami, caro d'Arcais, ma io non veggio dal precedente confronto dove esista il fondamento dell'accusa che la mia corrispondenza intorno a que-

sto incidente sia stata fatta in modo stranamente inesatto.

Non sono io che parlo di lagrime che avrebbe versato l'onorevole Lanza presso il barone di Malaret, ma bensì il signor Crispi. Se questa sia una enorme fola (che del resto non risulta dal resoconto ufficiale essere stata contraddetta od impugnata nè dal Sella nè dal Lanza), è il signor Crispi che l'ha inventata; e quindi nè io nè il Times ci entriamo per niente.

Credimi sempre

Tuo devotissimo
SHAKESPEARE WOOD.

Statistica dell'Esercito

Il tenente generale Federico Torre, incaricato dalla Direzione delle leve e delle truppe al ministero della guerra, ha pubblicato la relazione sulle operazioni della leva dei giovani nati nel 1858 e sulle vicende del R. esercito dal 1° ottobre 1878 al 30 settembre 1879.

Da questa relazione, togliamo alcune delle principali cifre e notizie.

Il 30 settembre 1879 gli uomini descritti nei ruoli militari dell'esercito permanente e della milizia mobile erano 967,629, cioè: 837,565 dell'esercito permanente e 240,064 della milizia mobile.

A questi 977,629 aggiunti i 2736 ufficiali della riserva ed i 564,300 uomini ascritti alla milizia territoriale si avevano in quel giorno 1,544,665 uomini.

Dei 960,962 uomini di bassa forza dell'esercito permanente e della milizia mobile i sott'ufficiali erano 13,377, i caporali 97,381 e i soldati 844,733.

Di tutta questa massa d'uomini, il 30 settembre 1879 soli 164,024 dell'esercito permanente erano sotto le armi; tutti gli altri in congedo illimitato.

Le cifre della milizia territoriale sono le seguenti: 541,300 uomini, cioè 8,521 sott'ufficiali, 24,206 caporali e 531,573 soldati.

Gli iscritti che concorsero alla leva del 1878 furono 294,215 cioè 8,453 in più in confronto di quelli della leva precedente.

I riformati furono 69,424 in ragione del 23,59 per cento sul numero totale degli iscritti. Il maggior numero di riformati si ebbe nelle provincie di Sondrio, Cagliari, Catanzaro, Sassari, Foggia, Cuneo, Reggio Calabria, Cosenza, Cremona e Brescia; il minor numero si ebbe nelle provincie di Ravenna, Lucca, Forlì, Ferrara, Aquila, Modena, Verona, Arezzo e Massa Carrara.

Gli iscritti di questa leva assegnati alle tre categorie furono: 64,712 alla prima, 48,239 alla seconda e 59,466 alla terza.

APPENDICE N. 124

LA

Famiglia Maillepré

L'indomani, vale a dire lo stesso giorno che seguì il rapimento di Santa, fu Pietro Worms detto Poupard, che si presentò a casa del marchese di Maillepré.

Egli era vestito da festa come operaio. Bisognava essere un veterano della polizia per concepire un'ombra di diffidenza contro quell'eccellente apparenza.

Egli domandò di aspettare il marchese. Da vari giorni vi erano tanti che facevano la stessa parte, per cui i domestici lo introdussero senza nessuna difficoltà nell'anticamera.

Là si trovava Nazaire che, coricato su di una panchetta, era nel suo primo sonno. Egli non si svegliò.

Worms lo riconobbe perfettamente. Egli si sentì colpito da sorpresa e da spavento.

— Tiavolo! tiavolo! — egli mormorò — il signor Tracone! Tiavolo! —

Si sedette sulla panchetta e restò incerto un istante. Poi si alzò e fece il giro della camera riprendendo il suo aspetto d'innocente tranquillità.

Passando vicino di una delle porte,

Di questi 1/2,05/ uomini sapevano leggere e scrivere 81,015, cioè il 47,09 per cento sapevano soltanto leggere: 5,258, cioè 3 06 per cento: non sapevano nè leggere nè scrivere 85,984 cioè il 49 85 per cento.

Nella leva precedente gli analfabeti erano in proporzione del 51 39.

La seguenti provincie ebbero maggior numero d'iscritti di statura inferiore a metri 1 56, che è la minima prescritta dalla legge: Cagliari, Potenza, Reggio Calabria, Catanzaro, Bari, Avellino, Cosenza, Girgenti, Sassari, e Campobasso.

Ebbero maggior numero d'iscritti di alta statura, cioè da metri 1.75 in su, le seguenti provincie: Udine, Lucca, Vicenza, Padova, Treviso, Venezia, Reggio Emilia, Belluno, Massa-Carrara e Verona.

CORRIERE VENETO

Da Camposampiero

25 marzo

Anche da qui, ove il prof. Marzolo aveva ferventi ammiratori, e sincerissimi amici, deve partire voce di straziante cordoglio, perchè funesto morbo, e forse più funeste complicazioni, immaturamente lo spensero.

Si danno però individualità così essenzialmente spiccate... che l'inesorabile falce del tempo non varrà mai a completamente distruggere... devono esistere immortali, perchè insurragibili... e si danno anzi, nei realtamente sommi, eccezioni ineluttabili... che protestano agli usi, consacrati da secoli.

La Famiglia Marzolo, è veramente progenie di forti — nel senso: di supremazia, d'intelletto, d'incomparabile magnanimità di cuore, d'ispirata attitudine alle maschie e nobili cose, a vigorosa sublimità d'idee!...

Indubbio il fatto, che i figli nel cui sangue serpeggia la scintilla di Lui, riusciranno degni imitatori del Padre modello, dell'illustre zio Paolo — altra luminosa meteora, anzi tempo anch'essa fatalmente eclissata!

Altri e molti, certamente più competenti e più degni per potenza d'ingegno, e significante spiccosità di stile, diranno mirabili parole; che il lagrimato estinto, lascia ben larga eredità d'affetti, e dà alla penna campo vastissimo a concetto di luminosi pensieri... Ma dessi non arriveranno mai a superare il dolore vivamente sentito, per verace sentimento, di chi scrive queste due linee.

B. V.
Gervasutta. — Scrivono alla Patria del Friuli che a Gervasutta la Fabbrica di pietre artificiali, fondata dal sig. Moretti, ha ricevuto ora maggior impulso e vita: più ben promette dalla Società D'Aroncon, Romano e Comp. — Infatti ivi si lavorano tubi d'ogni diametro, quadrelli a mosaico per pavimenti, tegole, monoliti per colonne, stipiti per finestre, vasche per bagno, abbeveratoi per animali, acquai, e vasi e ornati di elegantissime forme. Trattasi di un'industria inspi-

la sua mano toccò il bottone come per accidente.

Quello fu un colpo magico. La porta si aprì senza alcun strepito. Poupard gettò un rapido sguardo al di dietro, poi passò la soglia e la porta si richiuse come si era aperta, senza produrre alcun suono.

XIII.

Pietro Worms detto Poupard.

Pietro Worms, detto Poupard, si trovava nella sala da pranzo del marchese di Maillepré.

Al momento di passare la soglia dell'anticamera egli aveva provato una specie di ribrezzo, ma questo fu l'affare di un momento, e tosto che la porta fu richiusa egli tornò calmo e sereno.

Egli traversò la grande sala senza fare il più piccolo strepito come se fosse stato a piedi nudi, proprio per effetto di abitudine. Egli andava franco, colle mani dietro il dorso, in modo che nessuno avrebbe potuto giudicarlo un intruso.

Il bottone della seconda porta resistette. Pietro Worms mise la mano, senza scomporsi, nell'ampia tasca del suo soprabito e ne trasse un ordigno che, introdotto nella serratura, l'aperse immediatamente.

La stanza ove passò Poupard era il salone di ricevimento del marchese di Maillepré. Egli sorrise ammirando i ricchi arazzi di seta ed oro che bril-

rata a sentimento artistico; la pietra durissima è resistente al ghiaccio.

S. Martino di Lupari. — Ci scrivono:

Siamo in campagna ed il teatro è ben poca cosa per occupare il pubblico; ma tuttavia ci troviamo in dovere di rendere pubblica testimonianza di lode alla brava compagnia Enrico Silvano che durante la stagione quaresimale intrattene questa popolazione rappresentando vari drammi e commedie di scelti autori.

Si distinse poi in modo speciale la gentile signora prima donna Isolina Gineschi Straccia, che con maestria artistica fu interprete del vero spirito drammatico.

Da tutti fu meritamente applaudita e lascia alla sua partenza tra noi grata rimembranza.

Vittorio. — Il ricevimento della salma del compianto senatore Costantini a Vittorio riuscì commoventissimo. Tutto il popolo partecipò al funerale.

Seguiva la bara anche il conte Sormanni Moretti. Pronunciarono affettuose parole di elogio per il defunto il Sindaco di Vittorio, il comm. Giurati, e il senatore Rossi.

Vicenza. — Il Berico annuncia che il nuovo prefetto comm. Daniele Vasta, accompagnato da due consiglieri di prefettura e dal provveditore agli studi, si è recato a far visita a mons. Vescovo. Che?!!... Si comincia bene davvero!

CRONACA

Essendo oggi chiusa la Tipografia, avvisiamo i nostri cortesi lettori che non si pubblicherà nè l'edizione di questa sera, nè quella di lunedì mattina.

Dal Sabato Santo alla Pasqua di risurrezione. — I preti intonano giulivi l'alleluia; le campane delle cento chiese emettono asserdanti squille per l'aere; i bimbi, le massaie, e un po' po' tutti i cittadini mangiano uova e focaccine.

Resurrexit! non est hic! è questa tradizionale commemorazione la si ricorda appunto in ispezialità passando davanti a tanti negozi dove le focaccine fanno mostra di sé. Ed davvero infatti sorprendente il consumo che ne viene fatto, e la smania dei vari fabbricatori nell'esaltarne la qualità. A tanti però in questo mentre manca perfino il pane! e specialmente ne mancano coloro, i quali meno ne dovrebbero avere!

Eppure questa frase ricorda l'inziamento di una religione che posa innanzi tutto sulla carità; e che nei suoi primi giorni fu appunto socialista in omaggio a questo grande principio della carità e dell'amore. Che se gli uomini si attenessero scrupolosamente

lavano da per tutto. Tostò il tappeto, le cortine, provò l'elastico delle sedie e dei seggioloni.

Dopo il salone venivano il gabinetto da lavoro e la camera da letto del marchese. Pietro Worms vi penetrò successivamente. Egli aveva una chiave magica.

Egli visitò l'una e l'altra di quelle stanze in dettaglio; poi stese sul letto del marchese un immenso fazzoletto di filo e l'empì pacificamente di tutti gli oggetti che potevano essere di sua convenienza. Vi mise perfino le pantofole del marchese.

Quando egli giudicò la sua collezione completa, legò il fazzoletto dai quattro angoli, ed il pacchetto sparvè sotto il suo soprabito. Alcuni oggetti minuti trovarono posto nelle tasche dei suoi calzoni ed anche nel suo cappello. Compiendo quest'atto di audace saccheggio, Pietro Worms conservava la sua presenza tranquilla e bonoria.

Quando egli fu persuaso che non vi era altro a prendere, pensò allo scopo della sua spedizione e si diresse verso il secretaire del marchese, non senza gettare uno sguardo di profondo dolore a due magnifici vasi della Cina in cui egli avrebbe potuto fare un bagno e che, per conseguenza non potevano essere messi nella sua tasca.

La serratura del secretaire non resistette meglio di quella forte del salone.

In un giro di mano, Pietro Worms si trovò in faccia di tre raggi di pallisandro, di molto oro e dei biglietti

a queste norme, la faccia del mondo sarebbe davvero rinnovellata. Invece vi si attengono ben poco; e il monopolio predomina ovunque spudorato

In questo secolo
Vano e banchiere
Che più dell'essere
Cerca il parere.

Oh! se certuni, anziché correre dietro alle fisionomie dell'apparenza in quanto si attiene a religione, ne curassero un po' la sostanza, quanto meglio sarebbe. Invece coloro che più ne hanno in bocca le parole, meno pensano ad attuarle, cosicché le grandi parole non servono ad essi che per coprire l'aridità del cuore e la corruttela; ad essi che della virtù non possiedono che la maschera.

Dicea Manzoni cantando di questo giorno:

Sia frugal del ricco il pasto;
Ogni mensa abbia i suoi doni;
E il tesoro negato al fasto
Di superbe imbandigioni,
Scorra amico all'umil tetto,
Faccia il desco poverello
Più ridente oggi apparir.

Ma il Manzoni non era un ipocrita; tanto è vero che così sapeva comprendere la carità, nel mentre sublimava quello spirito di calma interna e di armonia che fa al poverello gustare un tesoro che i ricchi non posseggono nelle loro fastose imbandigioni. Ed è ciò che tanti non vogliono intendere!

Se la passi quindi ciascuno come meglio può; mangi pure ciascuno le uova e le focaccine in sollazzevole compagnia. Si vale in ciò meglio perchè ancora quest'anno è freddo: difatti siamo in marzo, mentre tanti anni la Pasqua cade in avanzato aprile. A questo proposito è da notarsi che da qui a sei anni, cioè nel 1886 essa cadrà tanto avanti, che alla tradizionale focaccia e alle uova si aggiungeranno le tradizionali molecche. Pasqua difatti cadrà il giorno di San Marco, nella quale giornata non cade da oltre un secolo.

Ai gusti della gola si aggiungerà quello della compiacenza nel riempire le tradizioni della gloriosa repubblica veneziana; ci sarà doppio il divertimento del cuore.

La stagione. — La stagione continua fredda; siamo in fine di marzo, e alle feste Pasquali, e la temperatura è bassissima; si va imbaccucati e abbottonati come si fosse in pieno inverno. Ora c'è d'aggiunta un vento che morde le labbra e procura qualche dolore di testa che è una consolazione!

Questa stagione è così poco avanzata fa bene alle campagne?

Ecco la domanda che tutti si domandano.

di banca gettati fra gioielli di prezzo. Egli credette rendere l'anima alla vista di tutte quelle ricchezze, tanta fu la sua gioia.

Egli mise le mani sul suo eccellente cuore per comprimerne i battiti. Egli borbottò contento e stette qualche tempo prima di toccare quell'oro affine di prolungarsi il godimento.

Poi ad un tratto vi piombò le due mani che fremettero. Egli tolse i luigi a piene mani, accarezzò le carte dei biglietti, fece rotolare le pietre degli anelli e ritornò all'oro ch'egli impastò fra le sue dita borbottando sotto voce.

Poi quelle tasche si gonfiarono di tutte quelle ricchezze accumulate confusamente. Egli informava senza contare, ed anche quando un luigi rotolò sul tappeto, egli ebbe le grandezze di animo di non abbassarsi per raccogliarlo.

Il portafoglio rosso era al fondo di un cassetto segreto e nascosto dietro dei pacchi di carte.

Pietro Worms lo trovò. Era un cercatore eminentemente abile, a cui niente scappava.

Egli cominciò dall'aprilo per vedere se conteneva qualche altro biglietto di banca, — ma il portafoglio non richiudeva che le carte rubate a Jacopo Western.

Pietro Worms non aveva più posto; egli fu obbligato di gettare, con un doloroso sospiro, le pantofole del marchese per collocare il portafoglio in qualche parte.

Certo va benissimo per i frutteti che se ne ritardi la fioritura in modo che meno vadano soggetti alle brine; nel complesso però cominciano i lamenti; ed è un fatto che i frumenti què e là muoiono in modo che i danni sono visibili ad occhio nudo!

Eppure per compensare i danni dell'ultima annata ci vorrebbe un raccolto prospero.

La va finora male nei frumenti; e sulle viti si riscontrano terribili le conseguenze dell'intenso freddo dell'ultimo inverno.

In generale rimasero colpite più le viti nella pianura che non quelle in monte; più quelle in luoghi umidi ed esposti a nebbie che non quelli asciutti; più le viti gentili (negra, marzemina, ecc.) che non le corbine ed altre più ordinarie; più le bianche che le nere; più le vecchie e le molto giovani che le adulte.

Nel complesso la mortalità fu grande; in alcuni siti raggiunse perfino il 50 0/0.

Inoltre pessime sono le previsioni sulle viti non ancora morte.

La disseccazione della gemma principale è un fatto pur troppo comune: come lo sono l'annicimento delle altre e la scarsità di linfa nei tralci. E ciò lascia credere che la vite, ove non debba soccombere, abbia scarse forze per fruttificare.

Queste notizie sono bruttine; però speriamo le profezie non si avverino per quanto siano in parte basate su inchieste e dichiarazioni di comizi agrari. Il diavolo è d'ordinario meno brutto di quello che si fa.

La Conferenza dell'avv. Tivaroni. — È inegabile che il nostro egregio confratello veneziano l'Adriatico ha notizie fresche... pronte... tanto da narrare non solo ciò che è avvenuto, ma anche da presagire ciò che avverrà.

Sotto la rubrica Padova, l'egregio confratello narra ieri che «l'altra sera l'avv. Tivaroni, trattando su Mirabeau, riscosse unanimi applausi.»

Che un esito felicissimo coronerà la conferenza del nostro egregio amico, noi che ne conosciamo l'ingegno e la serietà degli studi non dubitiamo punto — ma dubitiamo molto che sia giunta fino all'Adriatico l'eco degli applausi che l'avv. Tivaroni riportò... stando sotto le coperte del suo letto a maledire una potente infreddatura che fino mercoledì non gli concederà di tenere la sua conferenza.

E ciò valga anche per il Paese di Venezia.

Peccato. — Che mostre appetitose — che grosse — che belle — che olezzanti focaccine in tutte le bacheche degli offellieri cittadini! C'è

La spedizione era compiuta. Pietro Worms si diresse per la stessa parte ch'era entrato all'anticamera, chiudendo tutte le porte con molta cura.

Quella dell'anticamera girò come la prima volta sui suoi cardini senza il menomo rumore, e Worms si trovò di nuovo presso di Nazaire che dormiva sulla panchetta.

Worms non aveva impiegato più di un quarto d'ora nella sua spedizione. Una idea diabolica gli passò pel capo alla vista del sonno di Nazaire.

— Sè bonessi qualche cosa in tasca, a signor Tracone? — egli si disse.

Riflettè un istante, e la sua mano toccò anche il rovescio del suo soprabito.

Egli aveva voglia di vendicarsi di Nazaire — avrebbe bisognato sacrificare ancora qualche briciola del suo botino ed aveva avuto già il dolore di abbandonare le pantofole del marchese! il cuore gli mancò; ed egli uscì.

Nella prima anticamera ove erano i domestici, egli disse passando:

— Ritorno! — fate i miei complimenti al signor marchese.

Egli salutò pulitamente e discese le scale.

Dall'altra parte della strada vi era una carrozza.

Pietro Worms l'attraversò e montò in quella carrozza che partì subito al galoppo.

Denisart era là.

(Continua)

da contentare un esercito di ghiottoni.

S'ho a dir la verità, essendo obbligato tutt'i giorni a transitare per la piazza dei signori, nella presente circostanza delle feste Pasquali, preferisco uscir dal portico, per non commettere troppo spesso il 5 peccato, mortale. S'fido io! chi resisterebbe alla vista della straziante vetrina dei fratelli Vianello, ripiena di così belle focaccine che dal loro color dorato, dimostrano subito a colpo d'occhio che per tale ghiottoneria quel negozio è una vera specialità?

Se tu poi, caro lettore, hai la fortuna di avere una bella famiglia di sette od otto bubhüstal, l'assicuro io, che comprando una volta una di quelle focaccine, tutti i giorni a tavola grideranno bis bis, e tu sarai costretto a richiesta generale a ripetere la dose per tutta la settimana in albis.

Anche Bologna! — L'esempio dato dai Parigini colla pubblicazione del *Paris Murcie* ha avuto troppi imitatori. Così si ebbe il *Milan Milan*, il *Treviso-Treviso*, il *Mulina Mutina*, ed oggi è comparso l'*Anche Bologna* a cura di quel club artistico.

L'*Anche Bologna* è un bel fascicolo in carta fina, tutto in disegni ed autografi; è pubblicata coi tipi della Tipografia Zanichelli che meritamente gode oggi in Italia tanta fama.

Fra i disegni ve n'hanno dei bellissimi, che fanno onore agli artisti bolognesi.

Citiamo brevemente il frontispizio di Silvio Gardini, una testolina di donna di Castaldino, una signora del Busi, una donna del Guadagnini, due vecchi dei Faccioli, un paesaggio dell'Arralini, un altro del Sezanne, nonché una quantità di disegni del Maccaferri, del Facchini, Gastarini, Pallazzi, Ricci, Roncagli ed altri.

Vi sono autografi di Carducci, Stecchetti, Altarelli, Rubbiani, Panzocchi, Belluzzi ed altri.

Le incisioni competono alle volte con quelle del *Paris-Murcia*; elogio maggiore crediamo non si possa farne! Riporto poi con somma compiacenza quattro versi del Carducci contenuti nel giornale:

Tutto che questo falso mondo adora
 Col verso audace io lo schiaffeggerò;
 E i m'ordi le sue frodi in su l'aurora,
 A mezzogiorno io le distruggerò.

Non paiono fatti per questo genere di giornali, che del giornalismo sono una vera parodia!

Peccato! poiché se i giornali, per quanto bimensili, uscissero così ben fatti come l'*Anche Bologna* la loro arte in Italia non perirebbe! Questo poi è così ben fatto che quasi lo direi destinato a non perire!

Un ritratto del prof. Marzolo. — Fu esposto ieri sera nella vetrina del libraio sig. Angelo Draghi un ritratto, riproduzione di una fotografia, del prof. Marzolo.

È un dono che gli alunni della facoltà medica intendono con gentilissimo pensiero di offrire alla famiglia del loro amatissimo professore.

Questo ritratto ci offre occasione di rinnovare i nostri elogi al talento artistico del sig. Fausto Zonaro che ne è l'autore. — Tal quale come il ritratto, di cui femmo parola, di Alberto Mario, rivela questo una non comune perizia, e una fine intuizione artistica, che condurrà — ne abbiamo certezza — il sig. Zonaro ad eccellenti risultati nell'arte sua.

Teatro Concordi. — Stassera avrà luogo la prima delle recite che darà l'eccellente compagnia Morelli-Tessero, che si può dire a buon dritto la prima d'Italia. — Si recitano *Le due Dame* di Ferrari.

Un pazzo. — Gira da qualche tempo per le vie della nostra città un povero infelice che desta le risa dei mozzelli e la pietà delle genti ammodo. Costui è affetto da una strana mania — pare che egli abbia perduto il senso della direzione. Lo si vede infatti avviarsi per una data strada, poi

tutto di un tratto girarsi e ritornare addietro, poi girarsi ancora e andare a dar di capo contro qualche pilastro o qualche muro, poi avviarsi ancora e nuovamente girarsi, ripetendo così continuamente queste scene che desta un indicibile senso di pietà.

Dalle vesti pare che questo giovane — poichè malgrado la lunga barba rossa e la fisionomia che ha le traccie della sofferenza egli non dimostra più di 30 anni — appartenga ad una famiglia di condizione civile.

Perchè questa lo lascia vagar così solo per le vie della città? — è vero che è una pazzia innocua la sua, ma non potrebbe un giorno una carrozza investirlo e schiacciarlo?

Di questa non improbabile sventura chi sarebbe responsabile?

Apoplessia fulminante. — Un povero vecchio fu trovato morto nel proprio letto; la questura, avvisata da una coinquilina del defunto, si recò sul luogo e ne fece constatare la morte da un medico!

Nuovo organo. — Grande sgomento alla curia vescovile! Figuratevi! In una sinagoga israelitica della città, abbellita per vari restauri, fu inaugurato solennemente un organo. Ci fu grande intervento di gente, che ne ammirò l'armonia che ne usciva.

Suonava benissimo il sig. Vittorio Orefice; l'organo è lavoro del Bassani di Venezia.

Consiglio di disciplina dei Procuratori. — Nel dare il triste annuncio della morte ieri (27) avvenuta, alle ore 7 antimeridiane, dell'avv. dott. Emilio Barucchetto, membro del Consiglio di disciplina dei Procuratori, si avvisa che i funerali avranno luogo lunedì 29 corr., alle ore 8 ant., partendo dalla casa in Piazza Capitanato.

Diario di P. S. — Da due giorni il diario di pubblica sicurezza è perfettamente negativo. Speriamo continui ad esserlo in eterno! I preti direbbero che si tratta della settimana santa che ha convertito i malviventi per me non però tempo ad indagarne i motivi, limitandomi a congratularmi col ufficio di pubblica sicurezza, che continua a far le cose bene.

Una di di. — Al Tribunale Correzionale:

— Imputato, voi siete prevenuto di vagabondaggio, di percosse, di ferite e di furti.

— Domando scusa, signor presidente, se fossi stato prevenuto non mi troverei qui.

Bollettino dello Stato Civile del 25

Nascite. — Maschi 0. Femmine 2.

Matrimoni. — Mareto Angelo di Giuseppe, celibe, fittaiuolo, di Vigonza, con Campagnaro Giuditta fu Fedele, nubile, casalinga, di S. Lazzaro.

Morti. — Pegoraro Maria fu Marco d'anni 43, stiratrice, nubile — De Trò Gradenigo Giuseppina fu Giuseppe, d'anni 69, possidente, coniugata.

Un bambino esposto.

Tutti di Padova.

Valentini Gaetano fu Giovanni, di anni 39 villico, celibe di Borgoricco.

Poletto Antonio fu Pietro, d'anni 65, villico, vedovo di Villafranca Padovana.

Pauscato Bortolo fu Francesco, di anni 62, villico, coniugato, di Abano.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 27 marzo 1880

VENEZIA 43—45—38—71—50
 BARI 87—61—59—9—37
 FIRENZE 26—44—10—78—75
 MILANO 19—46—43—7—35
 NAPOLI 55—22—79—11—83
 PALERMO 81—24—88—63—27
 ROMA 10—36—31—16—56
 TORINO 1—37—66—85—2

Rivista settim. commerciale

Prestito 1866 — 6 40.
 Rendita Italiana — 94.
 Pezzi da 20 franchi — 77 1/2.
 Doppie di Genova — 87.
 Fiorini d'argento V. A. — 2 33
 Banconote Austriache — 2 34.
 Mercuriale dei cereali
 Frumento: — Da Pistore vecchio

00. — Da Pistore nuovo, 34.50 Mercantile vecchio, 00. — Mercantile nuovo, 33.00.

Grano turco: — Pignolato 27.50 — Giallone 26.50. Nostrand 26.00 — Forastiero 22.00. — Segala 25.50 — Sorgo rosso 00. — Avena 24.00.

Corriere della sera

Servizio telegrafico partice.

del RACCHIGLIONE

ROMA 27.

Nelle sfere ufficiose viene limitato il nuovo conflitto del Senato colla Camera alla richiesta dell'Ufficio centrale che i lavori, si spendano in un numero minore di linee.

L'on. Tenerelli segretario generale della pubblica istruzione presentò due volte le sue dimissioni per motivi famigliari. L'on. Desanctis fece vive premure per indurlo a rimanere; e intanto gli accordò un lungo congedo.

Si ha da Bukarest che, in seguito a nuove disposizioni circa ai passaporti, è imminente lo sfratto di tutti i nihilisti dalla Romania.

Secondo una notizia che la *Riforma* dà con riserva, il governo penserebbe a mandare all'ambasciata di Parigi un Senatore.

Il *Secolo* ha da Roma: Ieri vi fu un colloquio fra Baccarini e Saracco, ma nessun accordo. Questi proporrà il rigetto del bilancio dei lavori pubblici sollevando così un nuovo conflitto, incoraggiato dal riflesso che il Ministero ha ancora per sé la minoranza del Senato.

Il reddito netto delle ferrovie dell'Alta Italia nel 1879 superò le previsioni di tre milioni e mezzo.

Il *Secolo* ha da Parigi: L'ex-imperatrice Eugenia si imbarcò a Southampton sullo steamer *German* alla due pomeridiane di ieri per recarsi allo Zululando. Il viaggio durerà 23 giorni. Nel ritorno si fermerà all'isola di Sant'Elena. La sua salute è soddisfacente.

L'accompagnano, oltre alle persone di cui v'ho già telegrafato, il dottore Scott, tre cameriere e due servi.

UN PO' DI TUTTO

Un elefante letterato. — Si sentì più volte parlare di certi debitori che divorarono cambiali per non pagare, ma che si inghiottivano romanzi, è una cosa veramente inaudita. Eppure così avvenne ad un romanziere russo. Un redattore della *Gazzetta di Mosca* andò poco tempo fa a visitare la *Menagerie* del signor Winkler. Nella tasca del suo paletò aveva il manoscritto di un romanzo che gli era stato dato a rivedere. Quando passò davanti all'elefante, questi — credendo forse nella carta vi fossero dolci — cacciò la proboscide nella tasca del giornalista, ne trasse il manoscritto e lo ingoiò! Povero autore!

Lo casse da morto. — Il municipio di Versailles sembra che lesini sul prezzo delle casse da morto; infatti i falegnami non possono, per il prezzo che viene loro pagato, fornire che del legname molto debole e che può essere causa di qualche brutto incidente come questo:

Tre giorni or sono una famiglia accompagnava un morto; giunto avanti la cattedrale si udì uno scricchiolio e *patapumfete!* il morto cade dalla bara e rotola in terra.

Parecchie donne vennero meno, gli altri fuggirono di corsa.

Cessata la paura si po è raccogliere il disgraziato morto e rimetterlo alla meglio nella bara.

L'uomo locomotiva. — I lettori non avranno dimenticato certo il celebre Bargas, l'uomo locomotiva. Or bene apprendiamo ora dai giornali francesi che egli ha ottenuto un nuovo e segnalato successo colla scommessa di percorrere in dieci ore la strada da Valenza a Lione, lunga 110 chilometri. Partito infatti da Valenza sabato alle quattro del mattino giunse a Lione a mezzogiorno e quarantotto minuti. Il Bargozi lunge il viaggio non riposò che una sola volta a Vienna. Il vento soffiava con forza dal nord percuotendolo nel volto; ciò nonostante non pareva stanco.

Corriere del mattino

I deputati di Napoli, riuniti sotto la presidenza del duca di San Donato, decisero di far adesione all'interpellanza presentata dall'onorevole Della Rocca sulle condizioni finanziarie dei comuni in occasione delle discussioni del bilancio dell'interno.

Ieri assistevano alla riunione degli ispettori giudiziari quattordici o quindici. Villa concertò con loro il modo d'ispezionare le cancellerie, e le procure e di raggiugnare minutamente il governo intorno ai processi esistenti.

La *Riforma* ha da Ceva: Presso Murazzano, provincia di Cuneo, l'ingordigia pretina inventò un clamoroso miracolo.

Trattasi del Bambino Gesù, che si mostra entro un cespuglio. I fedeli credenti accorrono a migliaia; i preti spillano denari, eccitando la indignazione degli stessi cattolici di buon senso e buona fede.

Io, non possedendo la grazia, ho visto il cespuglio senza il Bambino.

Se non sarà lapidato, informerovvi di quanto sta per avvenire.

Grande agitazione. Invocasi dalla gente seria l'intervento dell'autorità.

Scriva la *Capitale*: Dopo la lettera dell'onor. Farini le dichiarazioni dei Crispi, e le dichiarazioni di parecchi deputati, i quali hanno votato a favore della politica estera, ma non approvano la politica interna, il ministero si trova in grave imbarazzo.

Ieri si discusse in proposito in Consiglio dei ministri, conoscendosi già il tenore della lettera Farini prima che fosse pubblicata: sinora prevale l'opinione che debbasi convocare la maggioranza, onde uniformarsi alle sue deliberazioni. Essa sceglierebbe il candidato alla presidenza della Camera ed il ministero lo accetterebbe.

La *Lombardia* ha da Parigi: L'opinione pubblica è vivamente eccitata contro i gesuiti. Si è protratto il termine della partenza dei gesuiti stranieri. Si conferma però la voce, che fra tre mesi le scuole dei gesuiti saranno chiuse.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 26. — Assicurasi che i decreti relativi alle congregazioni si pubblicheranno martedì. La *Gazzetta di France* conferma che le congregazioni colpite ricorrono presso tutte le giurisdizioni; i direttori di queste congregazioni stabilirono in comune le misure di difesa. Chanzy fu autorizzato a prendere congedo ai primi giorni d'aprile. Il *Temps* assicura che il governo russo indirizzò alla Rumenia rimostranze sulle trattative di Bratiano con Bismark per far entrare la Rumenia nell'alleanza austro-tedesca; il governo rumeno promise di inviare Bratiano a Pietroburgo per dare spiegazioni.

ROMA, 27. — Il *Popolo Romano* è autorizzato a smentire che la Russia abbia proposto per due volte l'alleanza all'Italia, e che questa l'avrebbe rifiutata in seguito ad osservazioni dell'Inghilterra. L'Italia non riceverebbe mai alcuna proposta di tale natura.

BERLINO, 27. — La *Gazzetta del Nord* osserva che il Breve del Papa, in data 24 Febbraio, è dappertutto apprezzato come sintomo di sentimenti pacifici, ma, per quanto riguarda l'importanza pratica, incontra apprezzamenti diversi. I giornali del Centro ne esagerano a bella posta l'importanza pratica, spingendo il Governo a rispondere immediatamente con qualche fatto. Ciò cade sotto dominio del Corpo Legislativo. Il Governo pose in esecuzione le leggi di maggio conspurate conciliante, ma bisogna procedere cautamente prima di modificarle. È necessario essere tolleranti con ambe le parti. Inoltre se il Governo dovesse domandare alla Dieta un certo potere discrezionale nell'eseguire le Leggi di maggio è certo che un simile progetto incontrerebbe opposizione anche da parte del Centro, che nel 1878, per

far fallire un *modus vivendi* possibile, domandava al Governo l'impossibile cioè un trattato di pace formale e solenne.

ROMA, 27. — L'*Avvenire d'Italia* assicura che il Ministero non ha presa ancora nessuna decisione né riguardo alla Presidenza della Camera né circa all'ambasciata di Parigi.

Il *Bersagliere* dice che il tenente Bove, giunto a Roma, presenterà al Re ed al Ministero il progetto di una Spedizione italiana al Polo Antartico.

ROMA, 27. — Il *Popolo Romano*, rispondendo all'articolo della *Germania del Nord*, osserva che i voti abbastanza platonici di una parte della stampa italiana per la vittoria del partito liberale inglese nelle prossime elezioni non hanno alcuna relazione colla politica internazionale dell'Italia. Un paese può desiderare che in un altro prevalga un dato partito politico, ma negli affari gravi, che riflettono due Stati, scompaiono i partiti e gli uomini e non restano che i governi. Qualunque possa essere per conseguenza l'esito delle elezioni inglesi, le recenti dichiarazioni fatte dai ministri italiani, e bene accolte all'interno ed all'estero, sono la sola vera norma per qualunque giudizio sulla politica dell'Italia, la quale mira unicamente al consolidamento politico dell'unità della patria e allo sviluppo delle sue risorse economiche e commerciali.

P. F. ERIZZO, Direttore.
 ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

AVVISO

Il sottoscritto lusingato dal copioso smercio ottenuto l'anno scorso dalla rinomata Fabbrica premiata di

FOCACCIE

si fa un dovere di avvertire la numerosa clientela, che quest'anno pure non trascurerà cura alcuna per confermare quella fama di squisitezza nella dose usata di sua specialità, e che sarà mantenuta invariabile, e che si troverà un deposito sempre bene fornito ad ogni domanda.

Tasca Francesco
 2168 Via S. Bartolomeo, N. 3318

D'AFFITTARSI

PER IL 7 APRILE

Una vasta Bottega con stanza e cucina annessa.
 Un'altra bottega sita in Via Pozzo Dipinto.
 Un appartamento in primo piano in Borgo Magno fuori di Porta Codalunga.
 Per le trattative rivolgersi al signor Luigi Graziani, al Pozzo Dipinto, numero 3837. 2144

D'AFFITTARSI

PER IL 7 APRILE 1880

In via Due Vecchie: 1. Bottega, forno 2 camere, pozzo ed adiacenze.
 2. Locali terreni ad uso abitazione, cucina e pozzo.
 3. Ghiacciaja vastissima.
 In piazza Unità d'Italia: Bottega, tre camere, cucina e cortile.
 Rivolgersi allo Studio dell'avvocato Marco Donati via Due Vecchie. (2165)

Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA

DI

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevanti risparmio per l'acquirente. 2153

Borgo Codalunga, N. 4759

VERE PASTIGLIE

CONTRO LA TOSSE

dal Deposito Dalla Chiava in Verona
 (Vedi avviso 4.ª Pagina)

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Per sole Lire 44
DUE Giornali quotidiani e
TRE Giornali illustr.
 settimanali.

Per sole Lire 44
ABBONAMENTO COMPLESSIVO
 AI GIORNALI POLITICI QUOTIDIANI

Per sole Lire 44
DUE Giornali quotidiani e
TRE Giornali illustr.
 settimanali.

LA CAPITALE

GAZZETTA DI ROMA

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Coi Premi gratuiti relativi

Lo Stabilimento Sonzogno offre una facilitazione speciale reciproca agli Abbonati dei suoi Giornali **Il Secolo** e **La Capitale** ed a chiunque prenderà l'abbonamento complessivo annuo a questi due Giornali quotidiani, e cioè:

Per sole L. 44 si avrà franco di porto in tutto il Regno l'abbonamento per un'intera annata ai Giornali **IL SECOLO** e **LA CAPITALE** con tutti i relativi Premi gratuiti.

Per sole L. 44 si riceverà franchi di porto in tutto il Regno due Giornali politici quotidiani, tre Giornali illustrati settimanali e due Romanzi illustrati, e cioè:

- 1.° Ogni giorno: **IL SECOLO**, Gazzetta di Milano, che esce a Milano.
- 2.° id. **LA CAPITALE**, Gazzetta di Roma, che esce in Roma.
- 3.° Ogni Giovedì: **IL GIORNALE ILLUSTR. DEI VIAGGI.**
- 4.° Ogni Sabato: **LA BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTR.**
- 5.° Ogni Domenica: **L'EMPORIO PITTORESCO**, Illustrazione Universale.
- 6.° Subito: **Guerra di Donne**, un volume di pagine 200 in-4, con 38 incisioni.
- 7.° id. **Il Romanzo d'una cospirazione**, un volume di pagine 84 in-4, con 30 incisioni.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale di L. 44 all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a Milano, Via Pasquirolo N. 14.
 Gli Abbonamenti decorrono dal 1.° d'ogni mese.

Quei signori Abbonati al **Secolo** od alla **Capitale**, che, avendo già pagato L. 24 per uno di questi Giornali, desiderassero avere l'altro, dovranno inviare un Vaglia Postale di L. 20 all'Editore **Edoardo Sonzogno** a Milano.

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENEDE
 N. 22 - Padova 1 giugno 1898.

ANTICA FONTE DI PESO
ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate; e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PESO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel sesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.

Prof. Ferdin. Colletti - Dott. A. Barbò Sencin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Gen. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

VERE PASTIGLIE CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE
 IN VERONA

FARMACIA DALLA CHIARA a CASTELVECCHIO

Garantite dall'analisi, e preferite dai signori Medici — adottate da varie Direzioni di spedali nella cura della *Tosse nervosa*, di *raffreddore bronchiale*, *asmatica*, *canina dei fanciulli*, *abbassamento di voce* e *male di gola*.

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie contro la Tosse** del deposito Dalla Chiara in Verona, è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firma. È però noto che qualche esercente si permette la vendita di Pastiglie imitate, e le offre al pubblico sciolte oppure anche in pacchetti, mancanti del nome del sottoscritto, e di altri requisiti voluti.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto sia in regola, e che tanto all'esterno, come nella interna istruzione, siavi il nome, timbro e firma del sottoscritto

Giannetto Dalla Chiara
 f. c. VERONA

Rivolgere le domande alla farmacia **Dalla Chiara** in Verona coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 20 p. 0/0, franchi a domicilio — Per uno o due pacchetti cent. 75 al pacco. — Depositi presso le buone farmacie. 2118

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri fratelli **RIZZI**, inventori del **Cerone Americano**.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.00

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli **RIZZI**

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice corotto, composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il **biondo**, **castagno** e **nero** perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio, italiane L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'**Acqua celeste Africana**.

Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire 4.00.

Deposito e vendita in **Padova** dai profumieri **Giuseppe Merati**, Via Gallo — **Antonio Belon**, Via S. Lorenzo — **Rovigo**, **Tullio Minelli**, Piazza V. E. 2081

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 aprile partirà per **Montevideo** e **Suenos-Ayres** toccando **Barcellona** e **Gibilterra**

IL VAPORE (viaggio in 24 giorni)

UMBERTO I.

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima classe fr. 850 - Seconda fr. 650 - Terza fr. 190

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, Via S. Lorenzo, num. 8, Genova. 2159

MALATTIE VENEREE

Secondo il parere delle sommità mediche francesi il migliore rimedio per guarire sicuramente e prontamente uno scolo venereo è lo **Specifico Victor Treille**. Tale malattia, sia recente, sia antica scompare immediatamente adottando tale cura che non richiede né Decotti, né Iniezioni, né regime particolare. — Ogni flacone è accompagnato da singola istruzione. — Prezzo: 5 FRANCHI.

DEPOSITO GENERALE ALLA FARMACIA NORMALE: St.-Etienne (Loira)

Agenti per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano, Via delle Sala, 14-16.

Vendita in Padova dalle farmacie **CORNELIO, PIANER, MAURO.**

CARBONE D'ISTRIA

La ditta **Filliale di Smreker e C. di Trieste** in **VENEZIA** avendo assunta la Rappresentanza della ditta: **Giuseppe Wernld di Steyr** per la vendita del

CARBON FOSSILE

della miniera di **Vines**, di **Rabaz** presso **Albona-Istria** (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta **Rotschild**), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien pesto in commercio cioè come:

RASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un **assortito Deposito in Venezia**.

La bontà dei **Carboni d'Istria** è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di **Rabaz**.

CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

- « 0.4 0/0 acqua
- « 6.3 0/0 enere
- « 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
- « 2.843 di legno dolce.
- « Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.
- « Colla distillazione per via secca del Carbone stesso si ottennero:
- « 14.0 C 0/0 Gaz combustibile
- « 19.6 0/0 Catrame
- « 0.4 0/0 Acqua
- « 65.4 0/0 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
- « 6.3 0/0 Cenere
- « 59.1 0/0 Materia carboniosa spugnosa e molle.